

**Parere del Comitato delle regioni in merito alla «Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (Programma e-Learning)»**

(2003/C 244/09)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (programma e-learning) (COM(2002) 751 def. — 2002/0303 (COD));

vista la decisione del Consiglio, del 22 gennaio 2003, di consultarlo in materia, conformemente al disposto dell'articolo 265, primo comma, del trattato che istituisce la Comunità europea;

vista la decisione del proprio Presidente, del 26 giugno 2002, di elaborare un parere in materia e d'incaricare la commissione Cultura e istruzione della preparazione di detto documento;

vista la decisione del proprio Presidente, del 28 febbraio 2003, di nominare Risto Ervelä, Presidente del consiglio comunale di Sauvo e del consiglio regionale della Finlandia sud occidentale (FIN-ELDR), relatore generale, a norma dell'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento interno,

ha adottato all'unanimità, nel corso della 49<sup>a</sup> sessione plenaria del 9 e 10 aprile 2003 (seduta del 9 aprile), il seguente parere.

## 1. Considerazioni del Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni

1.1. osserva che l'uso creativo e innovativo delle TCI migliorerà la qualità dei sistemi di istruzione e di formazione europei e considera che la proposta della Commissione relativa al programma pluriennale e-learning costituisca un elemento importante di questo sviluppo;

1.2. sottolinea l'importanza del ruolo delle amministrazioni locali e regionali nell'istruzione e nella formazione e considera che il loro pieno coinvolgimento nella realizzazione del programma costituisca una condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti;

1.3. sottolinea che tutti gli studenti e gli istituti di insegnamento devono poter sfruttare le possibilità offerte dalla società dell'informazione; fa osservare che la realizzazione di questo obiettivo è specialmente difficile nelle regioni che devono far fronte a sfide particolari a causa della loro situazione geografica o della struttura della comunità — come ad esempio è il caso delle regioni isolate e ultraperiferiche — del livello insufficiente delle infrastrutture, dell'esiguità dei fondi per dotazione e mantenimento, delle minori opportunità di accesso all'informazione, ecc.;

1.4. constata che in Europa esistono considerevoli differenze regionali e locali in termini di fornitura dei servizi di

telecomunicazioni e che ciò accresce e potrebbe aggravare ulteriormente le differenze nel raggiungimento degli obiettivi del programma;

1.5. considera che la possibilità concessa ai nuovi Stati membri di partecipare al programma già prima dell'adesione contribuisca agli obiettivi generali dell'ampliamento;

1.6. ritiene che ai fini del raggiungimento degli obiettivi del programma rivesta particolare importanza la cooperazione dei soggetti che operano al livello di base (come le amministrazioni regionali e locali, le organizzazioni non governative, le imprese);

1.7. sottolinea che uno degli obiettivi fondamentali dell'istruzione e della formazione è quello di fornire le competenze necessarie per la vita lavorativa e considera che ciò richieda una stretta collaborazione tra istituti di insegnamento e di formazione e imprese, perché le qualificazioni richieste nella società dell'informazione basata sulla conoscenza cambiano rapidamente;

1.8. osserva che nel predisporre un nuovo ambiente di apprendimento occorre dedicare particolare attenzione alla creazione dei contenuti e alla qualità dell'apprendimento, senza tuttavia dimenticare la dimensione umana dell'insegnamento e l'importanza dell'interazione umana;

1.9. sottolinea che l'utilizzazione delle TCI nell'istruzione e nella formazione è una cosa differente dall'insegnamento delle competenze in materia di TCI e osserva che sotto questo profilo il documento della Commissione è poco chiaro sul piano concettuale;

1.10. reputa indispensabile che il programma, conformemente alla proposta della Commissione, superi i confini del settore istruzione e formazione e sottolinea che a tal fine occorre un nuovo tipo di partnership che comprenda, oltre alle amministrazioni locali e regionali, anche i vari livelli di istruzione, il settore dell'insegnamento per gli adulti e i datori di lavoro;

1.11. osserva che le linee d'azione presentate dalla Commissione (lotta contro il divario digitale, campus virtuali europei e gemellaggio scolastico via Internet) rispondono alle esigenze segnalate in precedenza dal Comitato;

1.12. nota che le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del programma sono inadeguate in relazione agli obiettivi perseguiti;

1.13. ritiene importante che nel contesto del programma siano stati definiti obiettivi chiari, che saranno oggetto di monitoraggio e di valutazione, ma ricorda che la valutazione non deve diventare eccessivamente gravosa sul piano economico o amministrativo;

1.14. ricorda che promuovere l'utilizzazione delle TCI non basta di per sé a garantire una qualità elevata dell'insegnamento e della formazione, si tratta soltanto di uno strumento per un apprendimento migliore;

1.15. accoglie con favore l'obiettivo del programma di consentire la mobilità virtuale come alternativa a tutti quelli che per varie ragioni non possono muoversi fisicamente; ritiene che sotto questo profilo il programma integri in una maniera eccellente gli altri programmi comunitari per l'istruzione e la gioventù.

## 2. Osservazioni specifiche

### Il Comitato delle regioni

2.1. ritiene che nell'attuazione del programma si dovrebbe tener conto del ruolo essenziale delle amministrazioni regionali e locali nella lotta contro l'esclusione nella società dell'informazione e auspica che tale ruolo venga sostenuto ai vari livelli decisionali;

2.2. osserva che i materiali didattici sono spesso correlati ad un dato contesto culturale e che il programma deve pertanto sostenere anche la produzione di contenuti nelle lingue minori, dato che la produzione di tale materiale in forma digitale non è sempre economicamente sostenibile;

2.3. ritiene importante, allo scopo di prevenire l'emarginazione, che nell'attuazione del programma si tenga conto dell'esigenza di fornire attrezzature e programmi di facile uso per tutte le categorie di utenti;

2.4. si augura che il programma promuoverà decisamente l'utilizzazione dei software «open source» nell'insegnamento;

2.5. ritiene che il programma *e-learning* e il documento sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e di formazione europei, come pure i relativi processi di monitoraggio, dovrebbero sostenersi decisamente a vicenda;

2.6. auspica che venga tenuto conto, oltre che del processo di Bologna, relativo all'istruzione di livello superiore, anche del processo di Copenaghen, riguardante la formazione professionale;

2.7. chiede che l'applicazione del programma sia abbastanza flessibile da permettere di sostenere e di incoraggiare il lavoro di sviluppo in corso negli Stati membri, indipendentemente dallo stadio di avanzamento raggiunto e dalla direzione in cui procede;

2.8. ritiene che per raggiungere gli obiettivi perseguiti occorrerebbe estendere al più presto il programma all'istruzione primaria;

2.9. sottolinea che per realizzare l'obiettivo della formazione permanente occorre rendere disponibile l'*e-learning* anche al di fuori degli istituti di insegnamento, dovunque si trovino i destinatari;

2.10. chiede che ci si occupi dello sviluppo sul piano sociale, personale ed etico dei bambini e dei giovani nell'era di Internet, avendo cura di eliminare efficacemente i contenuti dannosi;

2.11. ritiene che il programma *e-learning* debba tutelare la varietà culturale e linguistica dell'Europa;

2.12. sottolinea che è indispensabile garantire la cooperazione e il coordinamento con gli altri programmi comunitari nel settore dell'istruzione e della formazione, per evitare sovrapposizioni e per fare in modo che i programmi si integrino a vicenda in modo efficace;

2.13. considera importante che vengano sviluppate, grazie alle TIC, delle procedure di insegnamento a distanza di qualità, che consentano di estendere ed ampliare l'offerta di istruzione anche in regioni e in comuni dove questa sarebbe altrimenti eccessivamente costosa o di difficile realizzazione, come ad esempio nelle zone isolate o ultraperiferiche;

2.14. si augura che il programma *e-learning* venga esteso sino a coprire i gemellaggi transfrontalieri anche con scuole ubicate in regioni che sono e continueranno ad essere al di fuori dell'Unione;

2.15. considera importante che, nello sviluppo dei contenuti e dell'*e-learning*, gli insegnanti e il rimanente personale docente siano considerati non solo come utenti, ma anche come produttori di risorse didattiche; ritiene inoltre che occorra dedicare particolare attenzione alla formazione informatica degli insegnanti già in servizio o in formazione e all'utilizzazione pedagogica dei materiali didattici digitali;

2.16. ritiene che i materiali didattici digitali dovrebbero contenere adeguate istruzioni destinate agli insegnanti, rivolte a semplificarne l'uso sul piano pedagogico;

2.17. considera opportuno che le risorse del programma vengano destinate alle azioni più efficaci e più importanti dal punto di vista strategico, in particolare agli approcci pedagogici più innovativi;

2.18. osserva che nella valutazione si dovrebbe prendere in considerazione il valore aggiunto fornito dalle TIC all'insegnamento e si augura che le conclusioni della valutazione provvisoria del programma possano servire, dopo il 2006, allo sviluppo della struttura e dei contenuti dei programmi comunitari nel settore dell'istruzione e della gioventù (ad esempio Leonardo da Vinci e Socrate);

2.19. sottolinea che il gemellaggio elettronico delle scuole richiede, oltre alle TCI e alla mobilità virtuale, anche la promozione delle azioni di scambio di insegnanti e di studenti.

### 3. Raccomandazioni del Comitato delle regioni

#### Raccomandazione 1

##### Articolo 2

Testo proposto dalla Commissione	Proposta di modifica del Comitato
<p>2. Gli obiettivi specifici del programma sono:</p> <p>e) fornire meccanismi per incoraggiare il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi, per promuoverne l'effettiva divulgazione e per favorire lo scambio delle buone prassi.</p>	<p>2. Gli obiettivi specifici del programma sono:</p> <p>e) fornire meccanismi per incoraggiare il miglioramento qualitativo dei prodotti e, dei servizi e degli <u>approcci pedagogici atti a favorire l'e-learning</u>, per promuoverne l'effettiva divulgazione e per favorire lo scambio delle buone prassi.</p>

#### Motivazione

Occorre maggiore innovazione nell'*e-learning*: questo dà buoni risultati solo quando si presta la necessaria attenzione alle esigenze dei discenti e alla natura dei contenuti didattici. È opportuno sottolineare l'importanza della qualità dei prodotti e dei servizi dell'*e-learning* e concentrarsi sugli aspetti pedagogici del loro uso.

## Raccomandazione 2

## Articolo 3

Testo proposto dalla Commissione	Proposta di modifica del Comitato
<p>1. Gli obiettivi del programma sono perseguiti nei seguenti campi di intervento, conformemente alle linee d'azione descritte nell'allegato:</p> <p>(b) campus virtuali europei: le azioni in questo settore saranno volte ad una migliore integrazione della dimensione virtuale nell'istruzione superiore. L'obiettivo è quello di incoraggiare lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi per le università virtuali europee (campus virtuale) e per i programmi europei di scambio e collaborazione (mobilità virtuale), facendo tesoro delle strutture europee di cooperazione già esistenti (programma Erasmus, processo di Bologna) e fornendo una «dimensione <i>e-learning</i>» ai loro strumenti operativi (sistema europeo di trasferimento di crediti accademici, master europei; garanzia della qualità; mobilità);</p>	<p>1. Gli obiettivi del programma sono perseguiti nei seguenti campi di intervento, conformemente alle linee d'azione descritte nell'allegato:</p> <p>(b) campus virtuali europei: le azioni in questo settore saranno volte ad una migliore integrazione della dimensione virtuale nell'istruzione superiore. L'obiettivo è quello di incoraggiare lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi per le università virtuali europee o altri istituti di insegnamento superiore (campus virtuale) e per i programmi europei di scambio e collaborazione (mobilità virtuale), facendo tesoro delle strutture europee di cooperazione già esistenti (programma Erasmus, processo di Bologna) e fornendo una «dimensione <i>e-learning</i>» ai loro strumenti operativi (sistema europeo di trasferimento di crediti accademici, master europei; garanzia della qualità; mobilità);</p>

*Motivazione*

L'insegnamento superiore non si limita alle università: in numerosi paesi europei esso comprende anche gli istituti tecnici superiori.

## Raccomandazione 3

## Articolo 3

Testo proposto dalla Commissione	Proposta di modifica del Comitato
<p>2. Tali azioni sono realizzate in conformità delle procedure di cui all'allegato e in base ai seguenti approcci, eventualmente combinati tra loro:</p> <p>c) sostegno alle azioni strategiche di reti e partnership europee destinate a stimolare l'innovazione e la qualità nella progettazione e nell'uso dei prodotti e dei servizi, sulla base dell'applicazione pertinente delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per l'istruzione e la formazione;</p>	<p>2. Tali azioni sono realizzate in conformità delle procedure di cui all'allegato e in base ai seguenti approcci, eventualmente combinati tra loro:</p> <p>c) sostegno alle azioni strategiche di reti e partnership europee destinate a stimolare l'innovazione e la qualità nella progettazione e nell'uso dei prodotti, dei servizi e <u>degli approcci pedagogici atti a favorire l'<i>e-learning</i></u>, sulla base dell'applicazione pertinente delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per l'istruzione e la formazione;</p>

*Motivazione*

Occorre maggiore innovazione nell'*e-learning*: questo dà buoni risultati solo quando si presta la necessaria attenzione alle esigenze dei discenti e alla natura dei contenuti didattici. È importante sottolineare l'importanza della qualità dei prodotti e dei servizi dell'*e-learning* e concentrarsi sugli aspetti pedagogici del loro uso.

## Raccomandazione 4

## Articolo 10

Testo proposto dalla Commissione	Proposta di modifica del Comitato
<p>1. Il bilancio è distribuito tra le azioni nel modo seguente:</p> <p>a) <i>e-learning</i> per lottare contro il divario digitale: circa il 25 % del bilancio totale;</p> <p>b) campus virtuali europei: circa il 30 % del bilancio totale;</p>	<p>1. Il bilancio è distribuito tra le azioni nel modo seguente:</p> <p>a) <i>e-learning</i> per lottare contro il divario digitale: circa il <del>25</del><u>30</u> % del bilancio totale;</p> <p>b) campus virtuali europei: circa il <del>30</del><u>25</u> % del bilancio totale;</p>

*Motivazione*

La lotta contro il divario digitale costituisce un obiettivo particolarmente importante alla luce dei mutamenti nella struttura dell'età della popolazione europea, delle sfide connesse alla formazione permanente e dei cambiamenti intervenuti nella vita lavorativa e nell'attività economica.

Bruxelles, 10 aprile 2003.

*Il Presidente*  
*del Comitato delle regioni*  
 Albert BORE

**Parere del Comitato delle regioni in merito:**

- **alla «Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Bilancio di cinque anni della strategia europea per l'occupazione», e**
- **alla «Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico sociale e al Comitato delle regioni — Il futuro della strategia europea per l'occupazione (SEO): una strategia per il pieno impiego e posti di lavoro migliori per tutti»**

(2003/C 244/10)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Bilancio di cinque anni della strategia europea per l'occupazione (COM(2002) 416 def.) e la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico sociale e al Comitato delle regioni: Il futuro della strategia europea per l'occupazione (SEO) — Una strategia per il pieno impiego e posti di lavoro migliori per tutti COM(2003) 6 def.;

viste le decisioni della Commissione, del 18 luglio 2002 e del 14 gennaio 2003, di consultarlo su tali argomenti, conformemente al disposto dell'articolo 265, primo comma, del trattato che istituisce la Comunità europea;

vista la decisione presa dal proprio Presidente il 23 settembre 2002, di incaricare la commissione Politica economica e sociale dell'elaborazione del parere sull'argomento;